DAL MONDO

Turchia, continuano le proteste degli studenti. Ministro Suleyman Soylu: “Pervertiti LGBT”

di **Caterina Iannotti** · 4 febbraio 2021, 23:05

Viviamo in un mondo in cui è illegale protestare per i propri diritti perché “si incita all’odio”, però va bene quando il ministro di una nazione definisce degli studenti “fricchettoni” e “pervertiti LGBTQ+”. Così il ministro turco “Suleyman Soylu“ ha chiamato gli studenti dell’Ateneo del Bosforo che, da circa un mese, stanno manifestando contro il rettore vicino ad Erdogan. Il presidente della nazione si è rivolto ai manifestanti con questa domanda: “Voi che cercate di occupare l’ufficio del rettore siete studenti o terroristi?”.

Oggetto delle rivolte sono il nuovo rettore Melih Bulu e il governo di Recep che lo ha imposto anziché limitarsi a confermare la scelta del corpo docenti, come accadeva in passato.

Anche in altre università il procedimento con cui sono nominati i rettori è diventato estremamente politicizzato, ma la nomina di Melih Bulu ha avuto una maggiore eco in quanto affronto all’università baluardo della cultura liberale.

Gli arresti sono stati tantissimi, più di 250 manifestanti ad Insanbul ed altri 69 ad Ankara. I disordini segnano una delle più grandi manifestazioni dal 2013, quando centinaia di migliaia di persone hanno marciato contro i piani del governo di costruire una caserma ottomana nel Gezi Park di Istanbul.

Ad esacerbare, però, lo scontro è stato l’arresto di alcuni studenti autori di un’opera d’arte che ritraeva un luogo sacro per i musulmani, ovvero la Kaba, edificio al centro della Grande Moschea della Mecca, con i simboli arcobaleno e un’immagine dello Shahmaran, una popolare creatura mitica mediorientale, metà donna e metà serpente.

È stato questo episodio ad aver acceso ancora di più il disprezzo contro la comunità LGBT da parte del governo. Proprio in seguito ad esso, infatti, il Ministro dell’Interno Suleyman Soylu ha definito

i quattro studenti “deviati” e ha predisposto gli arresti. Il nuovo rettore ha chiuso la società LGBTQ+ dell’università e il presidente Erdogan ha affermato che “non esiste niente di LGBTQ+ in Turchia, questo paese è nazionale e spirituale, e continuerà a camminare nel futuro come tale”.

La stretta nei confronti del mondo universitario era iniziata ancora prima, gli atenei del Paese sono stati “purgati” e migliaia di accademici sono stati licenziati negli scorsi anni contribuendo a creare un clima di intimidazione che ha soffocato ancora di più la ricerca e la libertà di espressione. “Quando vieni cacciato ti viene impedito di insegnare in qualsiasi struttura educativa. Non puoi neppure trovar lavoro in una scuola primaria – ha raccontato Ersoy, professore dell’Ateneo- Ci sono stati momenti in passato in cui ho temuto che, per le nostre posizioni politiche, una mattina sarebbe entrata in casa la polizia e avrebbero portato via mia moglie e me, traumatizzando mia figlia”.

Così continua il cammino della Turchia, “paese nazionale e spirituale che continuerà a camminare nel futuro come tale”, o forse nel passato.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/02/04/turchia-continuano-le-proteste-degli-studenti-ministro-suleyman-soylu-pervertiti-lgbt/

© 2026 Istituzioni24